

SENATO DEL REGNO

N. 1869 / 1876

VERIFICAZIONE DEI TITOLI DEI NUOVI SENATORI

Cognome e nome del Senatore Ancona Ugo
Data del R. Decreto di nomina 16 Ottobre 1922
Categoria nel R. Decreto riferita 18°
Luogo e data di nascita Ferrara, il 26 Febbraio 1867
Titoli gentilizii e cavallereschi, Professione, ecc. Gr. Uff. * - Gr. Uff. * - professore - ingegnere

Documenti presentati:

- 1) Fede d'inscrizione (v. fascicolo 1876)
- 2) Certificati delle Camere dei Deputati
- 3) Documenti attestanti la nomina a socio del R. Istituto Lombardo di Scienze e Lettere
- 4) Stato di servizio (v. fascicolo 1876)

Data dell'adunanza nella quale furono esaminati i titoli presentati e risoluzioni adottate

Nome del relatore Cataldi
Data della relazione e numero dello stampato 17 Novembre 1922 (N. XLVIII - Doc.)
Data dell'ammissione _____ Data del giuramento _____
Data della trasmissione al nuovo Senatore del R. Decreto di nomina a Senatore _____

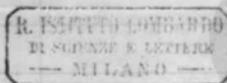
Annotazioni:



F 2

Si certifica che l'on. Prof. Ugo
Aneona, professore ordinario al R. Poli-
tecnico di Milano, è Socio Corrispon-
dente di questo R. Istituto Lombardo
di scienze e lettere, dal 5 luglio 1900.

Milano, 24 ottobre 1922



Il Presidente

Michele Merilly

Il Segretario

Prof. Oreste Murari



SENATO DEL REGNO

SENATO DEL REGNO
27 GEN 1923
PROTOCOLLO GENERALE
TITOLO III DATA

COMMISSIONE per la verifica
dei titoli dei nuovi Senatori.

N. 41-95

Risposta alla lettera del _____

N. _____

OGGETTO

Eccellenza,

La Commissione per la verifica dei titoli dei nuovi Senatori nella sua riunione del 16 novembre scorso procedette all'esame dei titoli per la convalidazione della nomina dei Senatori di cui al Decreto Reale 16 ottobre scorso; ma, mentre riconobbe esatti i titoli di tutti i Senatori le cui nomine furono convalidate dal Senato, dovè esprimere voto negativo sulla validità della nomina del prof. Ugo ANCONA perchè il titolo da lui esibito di Socio Corrispondente del Regio Istituto Lombardo di Scienze e Lettere non corrisponde a quello della Categoria 18^a, per la quale era stato nominato.

Di ciò mi pregio informare l'E.V. per i provvedimenti che riterrà opportuno promuovere ai sensi del comma 4 e 5 dell'art. 129 del Regolamento del Senato.

Con particolare ossequio

I L PRESIDENTE

A Sua Eccellenza
IL PRESIDENTE DEL SENATO

Roma, li 27 gennajo 1929



SENATO DEL REGNO

PRESIDENZA

9. 42/102

III-A

Risposta alla lettera del

N.

Eccellenza,

OGGETTO

La Commissione per la verifica dei titoli dei nuovi Senatori nella sua riunione del 16 novembre scorso procedette all'esame dei titoli per la convalidazione della nomina dei Senatori di cui al Decreto Reale 16 ottobre scorso ;ma, mentre riconobbe esatti i titoli di tutti i Senatori le cui nomine furono convalidate dal Senato, dovè esprimere voto negativo sulla validità della nomina del prof. Ugo ANGONA, perchè il titolo da lui esibito di Socio Corrispondente del Regio Istituto Lombardo di Scienze e Lettere non corrisponde a quello della Categoria 18^a, per la quale era stato nominato.

Di ciò mi pregio informare l'E.V. in relazione ai commi 4 e 5 dell'articolo 129 del Regolamento del Senato.

Con la più alta considerazione

IL PRESIDENTE

f.º Citterio

A. S. E.
 il Presidente del Consiglio dei Ministri
 Roma



CAMERA DEI DEPUTATI

Off. 1

N. 1

N. 4344

Regno d' Italia

Municipio di Ferrara - Ufficio dello Stato Civile. Estratto dal registro Atti di Nascita. Anno Milleottocentosessantasette. 1867. Numero duecentotrentasei... 236 p. l'uff. 1°.

Oggi ventotto febbraio milleottocentosessantasette alle ore undici e mezzo antimeridiane, nel Palazzo Comunale di Ferrara, davanti di me Dott. Dino Pesci segretario comunale delegato alle funzioni di Ufficiale dello stato civile con atto dieotto febbraio anno scorso, è comparso: Ancena Lazzaro d'anni trentuno, negoziante, del rivo Moisé, nato e residente in Ferrara, che mi dichiara essergli nato alle ore sette antimeridiane del giorno Vertisei febbraio corrente anno in Ferrara, nella casa posta in via Volta Saletto al numero quattordici, sopra, un infante di sesso Maschile da sua moglie, Pirani Ester, d'anni ventidue, del rivo Angelo, nata e residente in Ferrara, al qual figlio, impone i nomi di Ugo - Giulio. Dispenso il dichiarante dal presentarmi il neonato in causa della stagione essendomi accertato mediante certificato della levatrice della nascita e sesso del medesimo. Presenti a questo atto furono, Finzi Emanuele del fu Moisé e Teodoro Edoardo del rivo Maretti, ambo maggiori e residenti in Ferrara; Il quale atto previa lettura viene da tutti firmato = Lazzaro Ancena = Emanuele Finzi

Ufficio 1° p. 1° N. 236 = Ancena Ugo =

6
Edoardo Teodoro: Dino Pesci...

A margine dell'atto trovansi la seguente annotazione:

Ancona Ugo di Lazzaro ha contratto matrimonio il di 5 Luglio 1894 con Cavaliere Laura di Leonello, in Ferrara, e l'atto fu inscritto nel relativo registro al n.º 105 Ferrara 25 Luglio 1894. L'Ufficiale dello Stato Civile f.º C. Lammi.

La presente copia è conforme all'originale

Ferrara 17 marzo 1909

L'Ufficiale dello Stato Civile

f.º G. Rivani

Tribunale di Ferrara

Si legalizza la firma del sig. Rivani, ufficiale dello Stato Civile di Ferrara.

Ferrara, 18 marzo 1909

D. Il Presidente

f.º C.



MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA

STATO DI SERVIZIO

del Signor *Antonio Ugo*

nato a *Ferrara* Provincia di _____

addì *26 febbraio* *1886* dal Sig. *Lazzaro*

e dalla Sig.ra *Bether Bruni*

Approvato Dottore in _____

nell'Università di _____

il _____

(Celibe o ammogliato) _____

Firma del Titolare _____

Visto: II _____

Firma del Redattore o Capo dell'Istituto _____

Bollo

Indicazione degli uffici tenuti

Numero d'ordine	QUALITÀ DEGLI UFFICI	NATURA E DATA	
	e variazioni avvenute nel corso della carriera (1)	DEL DECRETO (2)	
1	Assistente	Luca Cappelletto	10 Gennaio 1896
2	Lettorato di Soccorso	Leg. Anon	19 Giugno 1897
3	Conferma		19 Ottobre 1897
4	"		20 Giugno 1902
5	"		24 Luglio 1903
6	Professore straordinario di Caccia generale delle macchine d'Artilleria		5 Marzo 1896
7	Confermato	Decreto Imp. del 16	10 Agosto 1897
8	"	Milano	20 Ottobre 1897
9	La conferma di cui sopra è considerata come fatta a seguito di concessione.		9 Febbraio 1898
10	Confermato		20 Ottobre 1898
11	"		20 " 1899
12	"		3 " 1900
13	"		21 " 1901
14	"		4 " 1902
15	"		24 " 1903
16	"		20 Agosto 1904
17	Stabilita nell'ufficio di Prof. straordinario		27 Luglio 1907
18	Ordinario di Caccia generale delle macchine		7 Agosto 1907
19	Decreto straordinario (Leg. 19-7-1907)		23 Agosto 1907
20	Ordinario		12 Agosto 1910
21	Rientrato nel ruolo e ufficio di Ordinario c.s.		26 Luglio 1911
22	Ordinario		13 Ottobre 1911
23	AUMENTO STIPENDIO (D. L. 10 FEBB. 1918 N. 107)		
24	Aumento stipendio (R. D. 16-5-1920 n. 923)		

(1) Gli uffici debbono essere descritti nell'ordine cronologico in cui furono conferiti. La sede di ciascun ufficio dev'essere indicata nella stessa colonna.
 (2) Indicare nella prima colonna se il Decreto è Reale, Ministeriale, ecc., nella seconda colonna scrivere la data.

come Impiegati dello Stato.

STIPENDIO		ASSENSO		RETRIBUZIONE		DURATA DELL'UFFICIO		OSSERVAZIONI	
LIRE	C.	LIRE	C.	LIRE	C.	DAL	AL		
1500						1 Gennaio	1891	1891	Fuggere - medicina
1500						1 Marzo	1891	1891	si Ottocima di Zurigo
1500						1 November	1891	1891	Cor. un. am. 7-8-1887
2000						1	1892		
2000						1	1893		
1250						1 Marzo	1896	1896-96	
1250						1 November	1896	1896-97	
1250						1	1897	1897-97	
3000						16 febbraio	1898		
3000						1 November	1898		
3000						1	1899		
3000						1	1900		
3000						1	1911		
3000						1	1902		
3000						1	1903		
3000						1	1904		
3000						1	1905		
3000						16	1907		
3000						1	1908		
3750						16	1912		
3750						20	1917		
5200						10	1917		
9850						1	1918		
13000						1	1919		



PER COPIA CONFORME
IL CAPO DI DIVISIONE

[Handwritten signature]

F. 3

Il sottoscritto, verificati i Registri esistenti negli Archivi della Camera, certifica che l'onorevole Signor Ancona, ing. prof. Ugo

nato a Ferrara il 26 Febbraio 1867 fu Deputato nelle

Legislature 23 e 24 di Genova quale Rappresentante dei collegi

Legislature	COLLEGIO nel quale fu eletto	DATA dell'elezione	DATA della convalidazione	Annotazioni
23	Genova	14 marzo 1909	27 marzo 1909(1)	
24	id	26 Ott. 1913	1° Dic. 1913(2)	Sotto Segretario di Stato per i Trasporti Marittimi e Ferroviari dal 22 Giugno 1915 al 19 giugno 1917
(1)	Chiusura della Legislatura			
(2)	id	id	29 Sett. 1913	
			29	1914
La segreteria della Camera ha dichiarato che l'on. Ancona è stato deputato per l'intera durata della legislatura 23-24. Roma, 24 maggio 1923				

Roma,

Ott. 1922



Il Segretario Generale

[Handwritten signature]

CAMERA DEI DEPUTATI

SECRETARIATO GENERALE

UFFICIO DEGLI ARCHIVI

Il sottoscritto verificati i Registri esistenti negli Archivi della Camera, certifica che l'onorevole Signor Giuseppina Mgo Ing. Prof.
 nato a Ferrara il 26 febbraio 1867 fu Deputato nelle
 Legislature 23-24 quale Rappresentante dei collegi
Gemona

Legislatura	COLLEGIO nel quale fu eletto	DATA dell'elezione	DATA della convalidazione	Annotazioni
23 ^a	Gemona	14 Marzo 1909	27 Marzo 1909	
24 ^a	ù	26 Ottobre 1913	1° Dicembre 1913	Subdeputato di Stato per i Circoli Maritimi e Genovese dal 22 Giugno 1916 al 14 Giugno 1917
/				

Roma, 3 Marzo 1923

Il Segretario Generale

A handwritten signature in dark ink, likely belonging to the General Secretary.

SENATO DEL REGNO
UFFICIO DI SEGRETERIA
11. DICEMBRE

On. le.
Senatore prof. Ugo Arconna



Archivio storico del Senato della Repubblica

✓
del Signor **Ancona Ugo**

Senatori votanti . . .

235

Maggioranza

Senatori favorevoli _____

Senatori contrari . . .

49

Senatori astenuti . . . _____

Il Senato _____

SENATO DEL REGNO (N. LXI
documenti)

RELAZIONE

DELLA

COMMISSIONE PER LA VERIFICA DEI TITOLI DEI NUOVI SENATORI

SOPRA LA NOMINA

del Signor Ancona prof. Ugo

SIGNORI SENATORI. — Con Regio decreto in data 1° marzo 1923, per la categoria 3ª dell'art. 33 dello Statuto, fu nominato senatore del Regno l'on. prof. Ugo Ancona, che fu deputato al Parlamento per oltre sei anni nelle Legislature XXIII e XXIV.

Dai documenti presentati risultando esatto il titolo e concorrendo gli altri requisiti pre-

scritti, la vostra Commissione, ad unanimità di voti, ha l'onore di proporvi la convalidazione della nomina.

Addì 25 maggio 1923.

CATALDI, *relatore.*

On. Senatore

Ancona

75

SENATO DEL REGNO

Ricevo dall'Ufficio di Segreteria del Senato
il piego n. *374 / 1769* contenente la
copia del Decreto Reale di nomina a Senatore
del Regno, il « Manuale dei Senatori » per la
corrente Legislatura, l'Elenco alfabetico dei Sena-
tori, nonchè una copia del Regolamento interno
del Senato.

Addi

28 maggio 1923

IL SENATORE

Ugo Ancone

SENATO DEL REGNO

STATO DELLE ONORIFICENZE

dell'Onorevole Senatore ANCONA ing. prof. Ugo

GRADO	ORDINE MAURIZIANO		ORDINE CORONA D'ITALIA		NOTE
	Data		Data		
Cavaliere.			2	febbraio 1902	Esenne
Cavaliere Ufficiale					
Commendatore.			20	dicembre 1906	M. P.
Grande Ufficiale	18	giugno 1917	29	dicembre 1916	M. P.
Gran Cordone.					

Altri Ordini Cavallereschi: _____

1876

Senatore Ancona

ON. SENATORE

ANCONA Ing. Prof. Ugo

Morto il giorno 8 giugno

1876 - XIV

ASSSR

Archivio storico del Senato della Repubblica

Dal

al

Div.

UNIONE NAZIONALE DEL SENATO

Segreteria



Roma, addì 9 marzo 1926

Onorevole

Pres. Sen.

Mi onoro di comunicare alla S.V.On. che il Consiglio Direttivo di questa Unione l'ha iscritta tra i suoi componenti.

Lieto di avere il consenso della S.V.On. a l'opera nostra, con la maggiore stima

IL PRESIDENTE

f° Mazziotti

Archivio storico Senato della Repubblica

SEGRETERIA

Federazione di RomaFascio di Roma

SCHEMA PERSONALE

dell'On. Ancina Ing. Prof. Ugo

Senatore del Regno

Ha dichiarato di essere entrato nel Partito Nazionale Fascista il giorno 14 Aprile dell'anno 1925 e di avere ottenuto l'anzianità d'iscrizione corrispondente a tale data (Fascio di Roma).

L'anzianità retrodatata al giorno _____ dell'anno _____ gli è stata concessa per le ragioni seguenti:

senza avuta dall'On. Vecchini.

UNIONE NAZIONALE DEL SENATO

Segreteria

Roma, 6 Maggio 1928 = A.VI.

Onorevole

Ing. Prof. Ugo ANCONA

Senatore del Regno

ROMA

Spiacentissimo di doverla annoiare, per dovere del mio ufficio, sono costretto pregarla di voler mandare alla Segreteria di questa Unione la Sua quota sociale del 1927 (lire Venticinque) che, da una recentissima ispezione ai registri dell'Unione, mi risulta non ancora pagata da Lei.

Con devota osservanza

IL SEGRETARIO TESORIERE

firmato : Simonetta



SENATO DEL REGNO

Lucina

21

Caro Com. Galante.

Ho bene. Le mandero
la vecchia tuffera del P. N. F.
come mi chiedo colle sue
d'oggi.

Ma domani parto. Glielo
mandero al ritorno fra un
paio di giorni.

Cordiali saluti

Suo

Mancione
70

9-2-32

UNIONE NAZIONALE FASCISTA DEL SENATO

SENATO DEL REGNO

22

SERVIZIO COMMISSIONI

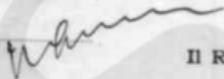
Ricevuta del piego N. 63

diretto

a Onorevole Senatore ANCONA

Roma, 14 GEN. 1925 Anno XI Pre

Il Commesso incaricato della consegna



Il Ricevente

Archivio storico del Senato della Repubblica

427/63

23

ROMA, 14 GENNAIO 1933

-14 Gennaio 1933.XI

SEGRETERIA

Onorevole Signor Senatore,

Mi prego accludere la ricevuta del pagamento di lire 56, da me eseguito per Suo conto, per il rinnovamento della Tessera del Partito.

Con profondo ossequio

IL SEGRETARIO

A.P.

Onorevole Signore
ing.prof. Ugo ANCONA
Senatore del Regno

ROMA



30 gen 35

Caro e gentile signor Alberto

Esco come d'accordo la corte.

Mi mandi per favore, la nuova tessera p' l'anno nuovo. -

La tessera del '25 l'ha già pagata. Il mio contributo
per il '26 pagato in £ 250 o 300? (La controllerei) Mi
dica quanto devo pagare per questo nuovo anno, e pagherò entro

domani ciò che devo

questo anno in regola per fine gennaio. Ma badi che fui molto
finalmente! Sono in regola. E lo sono ora e un poco. -
ammalato, per parecchi mesi.

Grazie e tanti auguri caro signor Alberto sal tuo affetto amico

Ugo Ammona

Scusi il mio disordine, me io sono
purtroppo un confusionario

157
Segreteria

Onorevole Sig. Senatore,

Dalle notizie assunte presso la Federazione dell'Urbe, ho potuto accertare che, per il rilascio della Tessera fascista dell'Anno XIV, è necessario che Ella paghi la complessiva somma di Lire 310, non avendo Ella, lo scorso anno, provveduto al rinnovo della Tessera.

Prima di effettuare tale pagamento, per conto di Lei, La prego di volermene dare un cenno di conferma; dopo di che provvederò con tutta sollecitudine. E così, per tutto l'anno in corso, Ella sarà perfettamente al corrente.

Colgo l'occasione per porgerLe i miei voti augurali più fervidi e l'espressione del mio deferente ossequio

IL SEGRETARIO

Onorevole Signore
prof.ing. Ugo ANCONA
Senatore del Regno

ROMA

ftr D. G.

Roma, 8 gennaio 1936-XIV

156
Segreteria

Onorevole Sig. Senatore,

Le invio la Tessera dell'Anno XIV e la ricevuta del pagamento di Lire 310.

Con devoto ossequio

IL SEGRETARIO

fr. S. G.

Onorevole Signore
ref.ing. Ugo ANCONA
senatore del Regno

ROMA

AVVERTENZE

Il vaglia può essere pagato soltanto dall'Ufficio di destinazione nel mese di emissione ed in quello successivo. Se tratto da o su Ufficio coloniale, o delle Isole dell'Egeo, è pagabile nel mese di emissione e nei quattro seguenti. Il vaglia non reclamato entro l'esercizio finanziario successivo a quello di emissione è prescritto.

Sono ammesse girate purché il giratario esibitore pel pagamento sia reperibile.

Mod. I

VAGLIA N. _____

di L. 25 : : -

NOME COGNOME
E DOMICILIO
DEL MITTENTE

On. *Alcova Ing. Ugo*

27

28
COMUNICAZIONI
DEL MITTENTE

193...-IX

*Alla Segreteria
dell'Unione Naz. Fascista
del Senato*

ROMA

**Rimetto L. 25 per
la quota dell'anno
1931-IX.**

IL SENATORE

SENATORI

No _____

1876

SENATO DEL REGNO

SEGRETARIATO GENERALE

OGGETTO

Senatore Ugo ANCONA

ASSSR
Archivio storico del Senato della Repubblica



Senato del Regno

Al Presidente

Senatore

A N C O N A

ASSSR
Archivio storico del Senato della Repubblica

Roma, 14 novembre 1930 - IX

Onorevole Senatore,

Sua Eccellenza il Presidente del Senato
mi dà incarico di comunicare alla S. V. On.le
che desidera conferire con Lei domani mattina
sabato 15 novembre alle ore 11,30.

Con ossequio

IL SEGRETARIO GENERALE

~~firmato: FEDERSONI~~

firmato: ALBERTI

Onorevole Signore
Prof. Ugo ANCONA
Senatore del Regno

- ROMA -

Onorevole Senatore,

Sua Eccellenza il Presidente del Senato
mi dà incarico di comunicare alla S. V. On.le
che desidera conferire d'urgenza con Lei.

Con ossequio.

IL SEGRETARIO GENERALE

~~firmato: [illegible]~~

firmato: ALBERTI

Onorevole Signore
Prof. Ugo ANCONA
Senatore del Regno

- R O M A -

EREDITÀ

DI CL

Comm. LIONELLO CAVALIERI

DI FERRARA

Roma, 24 giugno 1932-X

Con lettera 14 giugno 1932, divulgata a Ferrara, il Sig. Avv. Ughi, legale di Roma della nobildonna Laura Ancona Cavalieri, comunicava al Sig. Avv. G. Borgatti di Ferrara, che la nobildonna accettava l'idea avanzata da Lui assieme all'Avv. Toni, del Comune di Ferrara.

E cioè che Ella vendesse al Comune per lire 200.000 (duecentomila) il suo palazzo di via Romei 5, incassando solo lire 40.000, e donando le altre lire 160.000 al Comune stesso, ed agli Enti che suo padre pensava di beneficiare.

Il Sig. Avv. Ughi, avendole poi riferito il desiderio del Comune di alloggiare nel palazzo la Scuola d'arte Dosso Dossi, alla quale suo padre e suo fratello s'interessavano molto, Essa decise di donare anche il residuo prezzo di lire 40.000, per facilitare quel desiderio.

Così la nobildonna dona completamente il palazzo avito al Comune, ed agli Enti che suo padre pensava di beneficiare.

Dona cioè spontaneamente, e senza nessun obbligo, quanto Le era rimasto della eredità paterna, rinunciando perfino alla propria legittima.

Ciò risulta dalla seguente lettera.

Roma, 24 giugno 1932-X

Egregio Sig. Avv. GIUSEPPE BORGATTI

Via Voltapalette, 27

FERRARA

Prego la Sua cortesia di volere comunicare al Podestà (non essendo questo - come mi aveva detto - venuto mercoledì u. s. a Roma) che ho riferito alla N. D. Laura Ancona il colloquio che abbiamo avuto costì il 20 c. m.

La signora accetta, come con il Podestà si progettò, che - anziché con separata dichiarazione dei rappresentanti degli Enti beneficiandi - sia detto nelle premesse dello stesso atto pubblico di donazione - da pubblicarsi poi nel giornale

« Corriere Padano ».

1^o) che la elargizione è da essa fatta per spontaneo spirito di liberalità, essendo stati i legati a favore dei detti Enti validamente annullati dal codicillo 17 gennaio 1929;

2^o) che essa mai intese di non voler più elargire la somma promessa con la lettera 30 gennaio 1930, ma che aveva deliberato di beneficiare, anzi che i suddetti Enti di Ferrara, altri Enti di beneficenza, in quanto che, per il comportamento che verso lei si era avuto, riteneva che si pensasse che la elargizione dovesse da lei farsi in esecuzione di un obbligo, in via transattiva;

3^o) che, acclarato che tutti i rappresentanti gli Enti menzionati nel testamento del Comm. Lionello Cavalieri riconoscono invece che questi, se beneficiati, dovevano e devono ogni gratitudine alla N. D. Laura Cavalieri, per l'essere appunto la succennata beneficenza uno spontaneo atto generoso, e non punto obbligatorio, la Signora è rivenuta nella determinazione di beneficiare gli stessi Enti. E nella misura promessa, pur riducendosi quanto per eredità paterna le appartiene a ben poco più dell'ammontare della donazione.

4^o) E, saputo da me che il Comune di Ferrara avrebbe, secondo quanto mi disse il Podestà, l'intenzione di destinare la casa in via dei Romei n. 5, alla Scuola « Dosso Dossi », alla quale suo padre e suo fratello si interessavano, la nobildonna ha stabilito di donare anche la differenza fra le lire 160.000 e il valore effettivo (assai superiore a tale somma) della detta casa, che essa aveva, secondo la mia lettera del 14 c. m., accondiscendo però a vendere al Comune per il prezzo di lire 200.000.

Così adunque essa ha stabilito di donare completamente la casa avita (a favore della detta Scuola d'Arti e Mestieri) al Comune di Ferrara, con l'onere a questo di versare all'Ospizio Israelitico A. Sanguinetti e all'Università Israelitica per il Cimitero lire 8889 ciascuno, al Tempio di Rito Tedesco, agli Asili Israelitici, alle Confraternite Riunite per la Misericordia, agli Asili Cattolici di Città, alla Pia Casa del Ricovero, agli Orfanì di Guerra, ed ai Mutilati di Guerra, lire 4445 ciascuno, alla Congregazione di Carità per i poveri cattolici, alla Università Israelitica per i poveri israelitici, alla Croce Verde e agli Ospizi Marini lire 2667 ciascuno, alla Società Operaia, agli Orfanotrofi e Conservatori, agli Asili Borgo S. Luca, al P. t. o. nato Scuola e Famiglia, alla Croce Rossa, ed alla Poliambulanza medico-chirurgica lire 1777 ciascuno, e al Dormitorio Bertocchi, lire 887.

Della detta casa il trasferimento del possesso si effettuerebbe entro il 1^o luglio 1933.

La nobildonna - di cui non vi ha bisogno di rilevare tutta la munifica generosità - pregherebbe il Comune di voler conservare custode nella detta casa Antonio Monticelli, da oltre 40 anni alle dipendenze di casa Cavalieri.

La Signora desidererebbe, nella eventualità che il Comune ponesse nella detta casa un'epigrafe, che in questa non figurasse assolutamente il suo nome, ma soltanto quello di suo padre e di suo fratello Raffaello Cavalieri.

Voglia con la consueta Sua gentilezza riferirmi quanto Le comunicherà il Podestà.

Gradisca i miei cordiali ossequi.

Firmato: Avvocato UGHI

Legale della N. D. Laura Ancona Cavalieri

Modulo da restituire con l'unita busta in franchigia.

Al Signor SEGRETARIO GENERALE DEL SENATO

ROMA

Desidero ricevere la Gazzetta Ufficiale.

oppure

Desidero ricevere dal 1° luglio p. v. la Raccolta
delle Leggi e Decreti in edizione economica.

Desidero ricevere quanto sopra al Senato o al
seguente indirizzo:

Lucretia Arcosia

Via Sardegna 129 Roma

Addi

1931-Anno IX

IL SENATORE

Mancina

Per questa pubblicità rivolgersi: UFFICIO NAZIONALE PER LA PROPAGANDA - Via Cerna 40, tel. 70-321 - MILANO

Indicazioni di urgenza

Mod. 25 (Telegrafi)
Edizione 1935-XIII



Circuito sul quale si deve fare l'inoltro del telegramma

Ufficio Telegrafico di
TELEGRAMMA

Il Governo non assume alcuna responsabilità civile in conseguenza del servizio della telegrafia.
Le tasse riscosse in meno per errore od in seguito a rifiuto o irreperibilità del destinatario, devono essere completate dal mittente.
Le ore si contano sul meridiano corrispondente al tempo medio dell'Europa centrale, e per telegrammi interni di seguito da una mezzanotte all'altra.

Spedito il 19 ore pel circuito N.
all' Ufficio di Trasmittente

QUALIFICA	DESTINAZIONE	PROVENIENZA	NUM.	PAROLE	DATA DELLA PRESENTAZIONE		VIA D'ISTRADAMENTO	INDICAZIONI EVENTUALI D'UFFICIO
					GIORNO E MESE	ORE E MINUTI		

NB. - Il telegramma dev'essere scritto con chiarezza per modo che la lettura ne sia facile.

Cognome, nome e domicilio del mittente:
(indicare obbligatoriamente ad esclusivo uso di ufficio)

INDICAZIONI DI SERVIZIO TASSATE

DESTINATARIO Signora Laura CAVALIERI ANCONA

DESTINAZIONE Via Sardegna 129 ROMA

TESTO Il Senato del Regno ^{interosamente} colpito per la improvvisa scomparsa del compianto collega prof. Ugo Ancona che fu scienziato ^{valente} et per tanti anni diede ^{nelle discussioni della} nostra Assemblea ^{un contributo} diligente et appassionato, porge alla famiglia del Estinto profondi sentimenti di cordoglio ai quali aggiungo le mie personali vive condoglianze alt

FEDERZONI Presidente del Senato

Federzoni

Ord. 4 - 28-8-35-XIII - Soc. An. Stracca, Protonone - 27419 (4.500 000)



MAGNESIA S. PELLEGRINO
CON ANICE - SENZA ANICE - EFFERVESCENTE



Indicazioni di urgenza

Mod. 25 (Telegrafi)

Edizione 1935-XIII



Circuito sul quale si deve fare l'inoltro del telegramma

Ufficio Telegrafico di
TELEGRAMMA

Il Governo non assume alcuna responsabilità civile in conseguenza del servizio della telegrafia.

Le tasse riscosse in meno per errore od in seguito a rifiuto o irreperibilità del destinatario, devono essere completate dal mittente.

Le ore si contano sul meridiano corrispondente al tempo medio dell'Europa centrale, e per telegrammi interni di seguito da una mezzanotte all'altra.

Spedito il 22 - 6 1936 ore pel circuito N.

all' Ufficio di Trasmittente

QUALIFICA	DESTINAZIONE	PROVENIENZA	NUM.	PAROLE	DATA DELLA PRESENTAZIONE		VIA D'ISTRADAMENTO	INDICAZIONI EVENTUALI D'UFFICIO
					GIORNO E MESE	ORE E MINUTI		

NB. — Il telegramma dev'essere scritto con chiarezza per modo che la lettura ne sia facile.

INDICAZIONI DI SERVIZIO TASSATE

DESTINATARIO S. E. THAON DI REVELE Ministro delle Finanze

DESTINAZIONE Roma

TESTO — La ringrazio in nome del Senato per le condoglianze espresse
in seguito alla morte del collega Senatore Ancona alt
Presidente del Senato FEDERZONICognome, nome e domicilio del mittente;
(una casella obbligatoria ad esclusivo uso di ufficio)**MAGNESIA S. PELLEGRINO**
CON ANICE - SENZA ANICE - EFFERVESCENTE

301 di recapito - Rimesso al fattorino ad ore

Mod. 59 Telegr. 2029

INDICAZIONI DI URGENZA

SUA ECCELLENZA PRESIDENTE SENATO ROMA =

UFFICIO TELEGRAFICO
G. 10 6.56
SENATO DEL REGNO

Avviso
Per posta
Per telegrammi
Posto raccomandato

Il mittente non assume alcuna responsabilità
La spesa ricorrendo in caso per errore od in
adempimento è invitato a firmare la ricevuta
e tali indicazioni, il destinatario perde

Le
devono essere completate dal mittente.
La e l'ora della consegna del telegramma. In
insegna.

Ricevuto il 10/6 1902 ore 180
Ricevente
Per Circuito N.



ore si contano sul meridiano corrispondente al
tempo medio dell'Europa centrale, e per telegrammi interni
e con vari paesi esteri di seguito da una mezzogiornata
all'altra.

Nei telegrammi impressi in caratteri romani, il
primo numero dopo il nome del luogo d'origine rappre-
senta quello del telegramma, il secondo quello delle paro-
le, gli altri la data, l'ora e minuti della presentazione.

QUALIFICA	== STATO ROMA ROMA 1902 24 9 20.35 ==	A DELLA PRESENTAZIONE o e mese Ore e minuti	VIA E INDICAZIONI EVENTUALI D'UFFICIO
-----------	---------------------------------------	--	--

9533 ESPRIMO MIO VIVO COMPIANTO PER SCOMPARSA ILLUSTRE SCIENZIATO
SENATORE PROF ING UGO ANCONA = MIN FINANZA THAON DI REVEL =====

Archivio storico del Senato

Handwritten signature or initials.

Postali correntisti p. nell - Pagamenti e riscossioni in tutte le località del Regno - Fra correntisti pagamenti
e riscossioni mediante postagio, senza limitazione d'importo ed esente da qualsiasi tasse.

Alle ore 20 del giorno 8 giugno si è spento improvvisamente l'

Ing.

Ugo Ancona

Senatore del Regno
Professore della Scuola d'Ingegneria
Aeronautica
della R. Università di Roma

La moglie LAURA CAVALIERI, la sorella RICE col marito Comm. LUIGI FANO, i nipoti e i parenti tutti con animo straziato ne danno il triste annunzio.

Le esequie avranno luogo il giorno 10 corr., alle ore 10, partendo dall'abitazione dell'Esatinto, in via Sardegna, 129.

Si dispensa dalle visite.

Servizi Funebri Toni - Via Crociferi, 9

Il Messaggero

10 Giugno 1936. 115

IL M

La morte del sen. Ancona

È morto il prof. Ugo Ancona, senatore del Regno.

Il senatore Ugo Ancona, era nato a Ferrara il 26 febbraio 1867. Laureatosi giovanissimo in ingegneria, seguì a Ferrara l'insegnamento, raggiungendo la cattedra di teoria generale delle macchine al Politecnico di Torino donde passò a quello di Milano, per assumere in seguito la direzione della R. Scuola di ingegneria aeronautica di Roma. Eletto deputato al Parlamento nelle elezioni del 1909 per il collegio di Udine, pronunciò alla Camera importanti discorsi specialmente in materia di trasporti. Venne assunto durante la guerra al Sottosegretariato ai lavori pubblici del Ministero costituito da Paolo Boselli (1916-17). Anche in questa carica seppe svolgere un'opera benemerita in tempi così difficili. Era anche un noto studioso di argomenti economici e finanziari e lascia numerose apprezzate pubblicazioni scientifiche. Il 1. luglio 1923 venne nominato senatore del Regno.

~~VX~~
Eccellenza,

La cortesia che Ella
ha voluto inviarmi, a nome
anche del Senato, dettata da
sincero affetto, mi sono giunte
particolarmente gradite.

Il mio povero Istituto ha
dato tutta la sua attività

all'atto confesso, che tanto
egli amava, ed io sono certa
che riviverà nella memoria
dei suoi colleghi.

Accolga i senti del suo
grato animo

Laura Antonia Cavallieri

Roma 12 Giugno 1936 XIV

Ugo ANCONA

nato a Ferrara il 26 febbraio 1867
nominato Senatore il 1° marzo 1923
morto a Roma l' 8 giugno 1936 - XIV

Laureatosi in ingegneria al Politecnico di Zurigo, vi fu subito assunto come assistente; poi, sempre come assistente, fu chiamato al Politecnico di Berlino. Nel 1895, a soli 28 anni vinse il concorso per la cattedra di Teoria delle Macchine al Politecnico di Milano; passò poi a Roma, acquistando larga rinomanza nel campo scientifico, per il suo insegnamento e per le sue pubblicazioni.

Eletto deputato nel 1909, per il Collegio di Gemona, e riconfermato per la XXIV Legislatura, partecipò attivamente ed efficacemente ai lavori parlamentari, come membro della Giunta del Bilancio, come relatore di importanti disegni di legge, come oratore parlamentare, occupandosi specialmente di questioni economiche e finanziarie con grande competenza.

Nel 1906 (Ministero Boselli) fu nominato Sottosegretario di Stato per i Trasporti Marittimi e Ferroviari.

La sua attività si esplicò, oltre nell'insegnamento, in copiosi studi e pubblicazioni (librarie e giornalistiche - su problemi di economia politica). Notevole un suo studio, pubblicato nel 1916 su "L'aspetto finanziario della guerra", nel quale prevede una totale trasformazione ed un nuovo assetto del mondo economico.

Anche in Senato la sua attività parlamentare fu cospicua.
Era iscritto al Partito dal 14 aprile 1929.

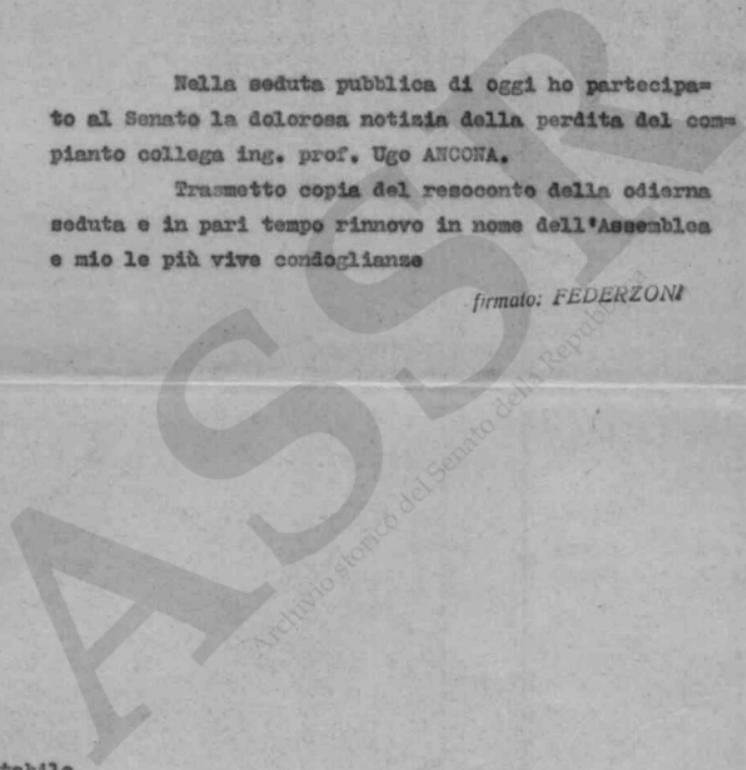
395
1930

Roma, 15 Dicembre 1936-XV

Nella seduta pubblica di oggi ho partecipato al Senato la dolorosa notizia della perdita del compianto collega ing. prof. Ugo ANCONA.

Trasmetto copia del resoconto della odierna seduta e in pari tempo rinnovo in nome dell'Assemblea e mio le più vive condoglianze

firmato: FEDERZONI



Spettabile
Famiglia ANCONA
Via Sardegna, 129

ROMA

SENATO DEL REGNO

Legislatura XXIX — Sessione I^a

72° RESOCONTO SOMMARIO

Martedì 15 dicembre 1936 — Anno XV

Presidenza del Presidente FEDERZONI

La seduta è aperta alle ore 16.

GALLENZA, segretario. Dà lettura del processo verbale della seduta precedente, che è approvato.

Congedi.

Sono accordati congedi ai senatori: Bergamini, Ciruolo, Concini, Della Gherardesca, Gavazzi, Lanza di Scala, Micheli, Passerini Angelo, Prampolini, Salata, Strampelli, Tassoni.

Commemorazioni.

PRESIDENTE. Fra i molti, i troppi camerati che scomparvero durante l'interruzione delle nostre sedute, il primo che ci mancò fu Roberto Forges Davanzati, entrato da appena due anni a far parte di questa Assemblea, ma già affermatosi anche qui con tutta la forza della sua personalità. Discendente da uno dei più notevoli uomini della Rivoluzione napoletana del 1799, sembrava riviverne in questo nostro clima storico pur così profondamente diverso l'ardore passionale, la purezza quasi mistica della fede, la coerenza rigorosa verso i principi della dottrina. L'intera sua vita fu singolarissimo esempio di quella perfetta rispondenza degli atti alle idee professate, proprio perchè egli intendeva e praticava il Fascismo, oltre che come attività politica, come modo di vita.

Nel testamento da lui lasciato, documento di romana fermezza e insieme di cristiana umiltà, che non potevamo leggere senza intensa commozione, egli ringraziava il Duce di avergli dato la gioia dell'obbedienza per una grande opera comune. Tali parole definivano il carattere precipuo del suo spirito, che era uno spirito di soldato. In lui si sublimavano le qualità essenziali della milizia, il coraggio, la disciplina, l'abnegazione, la devozione

Tipografia del Senato.

illimitata al Capo e alla bandiera. Proveniente dal sindacalismo, ma già pregiudizialmente orientato a un indirizzo sopra tutto antidemocratico e antimassonico, aveva intuito fra i primi il prossimo esaurimento di tutti i vecchi partiti e la necessità di fondare un rinnovamento sull'accettazione incondizionata del principio nazionale. Fra gli antesignani della riscossa italiana era stato uno di coloro che avevano portato al moto iniziale di questa un fermento combattivo e un contributo originale di pensiero. Per lui, come per pochi altri, il passare dalla lotta per l'intervento nella guerra europea al combattimento sulla linea del fuoco e poi, ancora, alla battaglia contro i nemici interni della Patria, fu un servire successivamente in forme diverse, ma sempre con strenuo ardimento e totale dedizione di sé, un'identità sola riconosciuta e sentita come legge della propria esistenza. Quale fosse la sua tempra, si era visto in Val Popena, ove, ufficiale di artiglieria da campagna, si era segnalato particolarmente in un episodio di straordinario valore guerriero; e ancor meglio si vide nel difficile periodo durante il quale egli resse la segreteria del Partito, offrendo un bellissimo esempio di fermezza incrollabile e di provvida intransigenza.

Le virtù dell'uomo d'azione erano pareggiate, in Roberto Forges Davanzati, da quelle del giornalista e dello scrittore. Giornalista principe, forte di una rara preparazione di cultura, ricco d'una versatilità di attitudini e di gusti che derivava dalla sua solida formazione umanistica, conferiva a tutto il suo giornale un'impronta sua propria, che era pur sempre quella della sua passione. Polemista inesorabile, che maneggiava da maestro l'invettiva e l'ironia, conoscitore scrupolosamente preciso di ogni problema di politica internazionale, militare e sociale, pose costantemente la sua infaticabile potenza dialettica soltanto al servizio della causa italiana e fascista, con un disinteresse personale che poté essere ben detto eroico. Per la sua severa e diretta indole meditativa aveva tardato a conquistare il gran pubblico; ma poi se n'era impadronito con una vera signoria sulle coscienze in una sfera vastissima di uomini. Le sue « Cronache del Regime » furono per troppo breve tempo l'alimento salutare di infinite intelligenze; in ogni casa, in ogni ritrovo, nelle più remote contrade, ovunque lontani ascoltatori potessero intendere la lingua nostra, giungeva confortatrice, illuminatrice, ammonitrice, la voce dell'apostolo invi-

sibile, a guidare gli spiriti, a sostenere la fiducia, a ribattere ostilità e sventare insidie, a chiarire il significato e i fini dell'opera del Fascismo. Nel tempo della impresa etiopica e della crisi internazionale che la precedette e l'accompagnò la parola di Roberto Forges Davanzati fu di impareggiabile efficacia. Egli era stanco per lo sforzo quasi sovrumano con cui raddoppiava la sua fatica quotidiana di giornalista; ma si considerava ed era anch'egli un combattente in linea, e non volle abbandonare il suo posto. E ne morì, esausto ma sereno, pochi giorni dopo l'agognata fulgente vittoria dell'Italia fascista.

Alta rinomanza scientifica e austera dignità di vita attraversano rispetto e simpatia intorno alla nobile figura di Luigi **Devoto**, patologo insigne, promotore benemerito degli studi sulle malattie professionali, per i quali, sotto il suo sicuro impulso, la scienza medica italiana poté affermare un nuovo primato di fronte agli stranieri. Figure di nascita, discepolo prediletto del nostro illustre camerata Edoardo Maragliano, fondò in Milano la Clinica del Lavoro, dedicando all'organizzazione e allo sviluppo di quell'Istituto la sua attività alacre e geniale di scienziato e, insieme, il suo entusiasmo di benefattore e di fascista, facendo dell'Istituto stesso anche un'opera di notevolissima utilità umanitaria ed economica. Della singolare competenza acquistata per tal modo da lui nei problemi di medicina sociale, che così direttamente interferiscono con le questioni attinenti al regime della produzione come sono affrontate e risolte nell'ordinamento corporativo, il senatore Devoto diede più volte la prova in quest'aula con magistrali discorsi, che non saranno dimenticati.

Clinico reputatissimo era pure il benemerito Giovanni **Pascale**, già allievo del D'Antona, e poi suo successore nella cattedra di Napoli, ch'egli tenne per lunghi anni con riconosciuta sapienza di operatore e di ricercatore. Fu dovuta all'iniziativa di lui la creazione dell'Istituto per la cura del cancro, oggetto della sua ininterrotta e meritoria attività, pur dopo ch'egli ebbe lasciato l'insegnamento. La morte colse Giovanni Pascale, mentre egli attendeva a un'operazione chirurgica. Colpito da improvviso male, additando il paziente e pregando al proprio assistente il bisturi, disse: « Non curatevi di me; e cadde al suolo. Quella morte rispecchia ciò che fu la sua vita virtuosa.

Alla stessa Università di Napoli professò per parecchi decenni geometria superiore Pasquale **Del Pezzo**, nato di famiglia patrizia partenopea, attratto fin dall'adolescenza agli studi matematici, nei quali raggiunse fama mondiale. Era riconosciuto come uno dei creatori della geometria a n dimensioni, e aveva dato il suo nome a teoremi divenuti classici. Entrò nella vita pubblica nel tempo della grande guerra, come sindaco di Napoli. Apparteneva al Senato dal 1919.

Cultore apprezzatissimo delle discipline meccaniche, insegnante durante molti anni al Politecnico di Milano e poi alla Scuola d'Applicazione degli Ingegneri di Roma, il ferrarese Ugo **Ancona** era ancor più noto per la sua lunga attività parlamentare e per l'assiduità e il fervore con cui partecipò, prima alla Camera dei deputati, e successivamente in Senato, a tutti i dibattiti economici e finanziari. Era un espositore chiaro e piacevole. Degno di ricordo è un suo studio pubblicato nel 1916, *L'aspetto finanziario della guerra*, nel quale prevedeva una totale trasformazione e un nuovo assetto del mondo economico.

Nella Camera avevano seduto per parecchie legislature, prima di essere chiamati a far parte della nostra Assemblea, anche Alfredo **Falcioni**, Primo **Lagasi**, Luigi **Marescalchi Gravina** e Edmondo **Sanjust di Teulada**.

Del senatore **Falcioni**, più ancora che la copiosa e appassionata partecipazione alla vita parlamentare e politica dal 1900 all'avvento del Fascismo al potere, per la quale egli fu sottosegretario di Stato all'interno e ministro dell'agricoltura e della giustizia, voglio ricordare l'opera saggia, coraggiosa e leale svolta come presidente della Commissione d'inchiesta sulla situazione politica di Bologna, dopo l'atroce eccidio del 1921. Egli era uomo di grande bontà, infinitamente cordiale e desideroso del bene di tutti. I suoi conterranei dell'Ossola, non immemori dei benefici da lui procurati a quella regione, lo amavano come un padre. E noi, con essi, rammenteremo con onore il veramente caro camerata.

Primo **Lagasi**, parmense, dalle amministrazioni locali, alle quali aveva dato un contributo lodato per oculata perizia e rettilinea probità, passò giovane nel 1889 all'arringo parlamentare, militando a Montecitorio nel gruppo radicale legalitario. Studioso di problemi amministrativi, intervenne anche in quest'aula, ove sedeva dal 1912, nella discussione di molti disegni di legge, recando sempre gli stimabili suggerimenti della sua esperienza e del suo senno.

Per tre legislature deputato della sua Piazza Armerina era stato Luigi **Marescalchi Gravina**, entrato poi in Senato nel 1920. Egli onorò con la dottrina e con l'eloquenza il foro siciliano; ma titolo di giusta e alta lode per lui fu principalmente la fedeltà serbata in ogni tempo a Francesco Crispi e alla sua politica, della quale il Marescalchi aveva compreso e condiviso gli elevati fini nazionali, come ne restò inflessibile difensore pur quando essa parve oscurata e sopraffatta senza più possibilità di rivincita dall'ondata degli odii faziosi. Allora egli fu dei pochi i quali, affrontando il dileggio allora ritenuto ingiurioso di « crispino » rimasero vicini al vecchio Statista che aveva avuto il torto di sognare troppo presto un'Italia grande, e che lo confortarono con l'affetto filiale e con la tenace fede nella resurrezione della Patria. Que-

sta resurrezione Luigi Marescalchi Gravina aveva meritato di vedere, e vide. Fu essa la gioia suprema che consolò la fine del nobile patriota.

In Senato, come già lungamente alla Camera, Edmondo **Sanjust di Teulada** godeva di una eccezionale autorità in materia di opere pubbliche. Per l'importanza dei lavori progettati e diretti, per la modernità delle idee non meno che per la compiuta conoscenza di tutti i rami dell'ingegneria civile, egli era salito alla più alta carica tecnica dello Stato, la presidenza del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici, che egli tenne con grande prestigio fino al 1925, allorché, a sua domanda, fu collocato a riposo per limiti d'età. Tempra fortissima, capace di multiforme attività, si affermò sempre poderosamente in ogni campo con la sua intelligenza, col suo sapere e con la sua dirittura morale. Il gentiluomo sardo, erede e continuatore di una prosapia di esemplari servitori del Re e della Patria fu, naturalmente, pronto a schierarsi col Fascismo nelle ore aspre, quando la sua adesione poteva assumere come assunse, un significato di solidarietà in una lotta non ancora priva di rischi. E rimase perfettamente in linea sino al tranquillo declinare della sua operosa esistenza.

Un altro funzionario di somma capacità, vero maestro di più generazioni nel personale direttivo dell'amministrazione civile dello Stato, fu Alberto **Pironti**, nativo della provincia di Salerno, il quale lasciò un'orma profonda nella elaborazione di molti importanti provvedimenti legislativi, e poi dal Ministero dell'Interno passò presidente di sezione al Consiglio di Stato, svolgendo un'opera solerte e sagace anche in quel supremo consesso amministrativo. Nominato senatore il 16 ottobre 1922, portò in quest'aula il concorso della sua grande dottrina giuridica e della incomparabile pratica conoscenza, che egli possedeva, di ogni congegno del nostro sistema burocratico.

Il conte Giovanni **Gallina**, torinese, era figlio di un patriota del 1821 che aveva avuto parte come segretario nella redazione dello Statuto, e poi era stato Ministro delle finanze di Re Carlo Alberto. Tali tradizioni di famiglia furono profondamente sentite e onoratamente continuate da Giovanni Gallina. Entrato nella carriera diplomatica nel 1880, fu Ministro a Pechino, e poscia ambasciatore a Tokio e a Parigi; infine coperse la carica, che allora esisteva, di commissario generale dell'emigrazione. In ogni ufficio, si ispirò a un rigoroso senso del dovere e a un'illimitata devozione verso il Paese, ch'egli degnamente rappresentava. Diplomatico di antico stile, temperamento di studioso, alieno da esibizioni e da contatti mondani, il conte Gallina era stato tenuto in massima considerazione presso le cancellerie estere per l'acume, la cultura e la sicura padronanza dei problemi internazionali. Sedeva in Senato dal 1913, ma prese sempre una parte poco attiva ai lavori dell'Assemblea.

Lo stesso deve dirsi di Federico **Anselmino**, industriale metallurgico monferrino, che, nominato senatore nel 1929, benché in età relativamente giovane, fu presto tolto ad ogni attività da una grave infermità che dopo qualche anno lo ha condotto a morte. Ciò gli impedì anche di partecipare assiduamente alle nostre riunioni.

Assiduo fu, invece, in quest'aula, fin quasi agli ultimi anni della sua quasi leggendaria lunghissima vita di patriarca, il nostro amato collega Giovanni Battista **Borea d'Olmo**. Rammunto quel giorno del 1931, quando egli riapparve qua, festeggiato da tutti con cordiale reverenza, poco dopo il compimento del suo centesimo anno di età. Era, al solito, lieto e vivace, e mosse svelto al suo posto, sorridendo. Io credetti mio dovere rivolgere al caro vegliando un saluto e un augurio a nome dell'Assemblea; ed ecco che egli, fra la sorpresa e il compiacimento di questa, chiese di parlare; e parlò, per ringraziare, con un'improvvisazione così appropriata e garbata, che riempi ciascuno di noi di meraviglia e forse anche di invidia. Aveva cominciato la sua carriera come paggio di Carlo Alberto; aveva giurato nelle mani del conte di Cavour ministro degli affari esteri, entrando nel personale diplomatico del Regno di Sardegna. Rammunto il suo profilo caratteristico fra quelli dei dignitari di Corte raffigurati da Cesare Maccari nell'affresco dei funerali di Vittorio Emanuele II su una parete del Palazzo civico di Siena. Ed è morto Prefetto di Palazzo del nostro Augusto Sovrano. Egli ha servito dunque quattro Re, e tutti con devoto, fedele, intelligente attaccamento. Il Dna **Borea d'Olmo** impersonava per noi la testimonianza di un secolo di storia, di grande e gloriosa storia, che egli aveva vista da vicino e sentita generosamente da genuino signore piemontese, da ottimo cittadino italiano. La sua presenza fra noi ci era talmente cara, e ci pareva tanto che non dovesse mancarci mai, che ci abitteremo con fatica e con tristezza a rinunziarvi.

Tre eminenti camerati nostri, che erano circondati di un particolare senso di affettuosa venerazione, Ugo **Brusati**, Riccardo **Bianchi**, Raffaele **Perla**, hanno espresso, prima di morire, il desiderio di non essere commemorati. A tale desiderio sono costretto a inchinarmi, con un rinascimento tanto più profondo quanto più si potrebbe e dovrebbe dire degli insigni servizi ch'essi resero, in differenti ma tutti importanti uffici, alla Nazione. Ma la troppa modestia, ch'essi ebbero alle soglie della morte come durante la vita, non può impedirci di tributare alla loro cara memoria lo stesso sincero e commosso rimpianto che diamo a quella degli altri colleghi che ci hanno lasciati.

THAON DI REVEL, ministro delle finanze. Dichiaro che il Governo si associa alle nobili parole pronunziate dal Presidente dell'Assemblea in commemorazione degli illustri senatori defunti ed espri-

46

me un pensiero di particolare rimpianto per l'im-
matura scomparsa del senatore Roberto Forges Da-
vanzati.

Omaggi.

GALLENGA, segretario. Dà lettura di un elenco
di omaggi pervenuti al Senato.

Nomina di commissari.

PRESIDENTE. Comunica al Senato che, in con-
formità al mandato conferitogli dall'Assemblea
nella seduta del 30 aprile 1934-XII, ha chiamato a
far parte della Commissione per l'esame dei di-
segni di legge per la conversione dei decreti-legge
il senatore Scotti in sostituzione del senatore Fal-
cioni; della Commissione per le Petizioni il sena-
tore Soler in sostituzione del senatore Devoto;
della Commissione d'Accusa dell'Alta Corte di Giu-
stizia il senatore Casoli in sostituzione del sena-
tore Falcioni, della Commissione per il giudizio
dell'Alta Corte di Giustizia il senatore Bastianelli
in sostituzione del senatore Pascale.

Registrazioni con riserva.

GALLENGA, segretario. Dà lettura di alcuni
messaggi con i quali il Presidente della Corte dei
Conti trasmette gli elenchi delle registrazioni con
riserva eseguite nella prima quindicina dei mesi
di maggio, luglio, agosto e durante il mese di ot-
tobre, nonché l'elenco dei contratti per i quali
l'Amministrazione non ha seguito il parere del
Consiglio di Stato.

Bilancio dell'Istituto delle Assicurazioni.

GALLENGA, segretario. Dà lettura di un mes-
saggio con il quale il Ministro delle corporazioni
trasmette il bilancio dell'Istituto Nazionale delle
Assicurazioni per l'esercizio 1935.

**Presentazione di disegni di legge
e di relazioni.**

GALLENGA, segretario. Dà lettura dell'elenco
dei disegni di legge e delle relazioni presentati alla
Presidenza.

Sorteggio degli Uffici.

I senatori segretari procedono al sorteggio degli
Uffici.

Approvazione di disegni di legge.

GALLENGA, segretario. Dà lettura dei seguenti
disegni di legge che, senza discussione, sono rin-
viati allo scrutinio segreto:

Conversione in legge del Regio decreto-legge
5 dicembre 1935-XIV, n. 2136, che modifica il trat-

tamento fiscale dello zucchero invertito e del levu-
losio (957-B) — (*Modificato dalla Camera dei De-
putati*);

Conversione in legge del Regio decreto-legge
5 dicembre 1935-XIV, n. 2137, portante modifica-
zioni al trattamento doganale dello zucchero inver-
tito, del levulosio e del miele (1230). — (*Approvato
dalla Camera dei Deputati*);

Conversione in legge del Regio decreto-legge
16 aprile 1936-XIV, n. 816, che reca modificazioni
ed aggiunte al repertorio per l'applicazione della
tariffa generale dei dazi doganali, approvato con
Regio decreto-legge 27 novembre 1924, n. 2146, con-
vertito in legge 21 marzo 1926, n. 597 (1231). —
(*Approvato dalla Camera dei Deputati*);

Conversione in legge del Regio decreto-legge
4 maggio 1936-XIV, n. 823, concernente aumento
allo stanziamento del capitolo 79 dello stato di
previsione della spesa del Ministero dell'interno,
per l'esercizio finanziario 1935-36 (1232). — (*Appro-
vato dalla Camera dei Deputati*);

Conversione in legge del Regio decreto-legge
27 aprile 1936-XIV, n. 635, che modifica il regime
fiscale degli spiriti e dà un nuovo assetto alla pro-
duzione e all'impiego di essi come carburante (1233).
— (*Approvato dalla Camera dei Deputati*);

Conversione in legge del Regio decreto-legge
20 aprile 1936-XIV, n. 784, concernente nuove con-
cessioni di temporanea importazione (1235). — (*Ap-
provato dalla Camera dei Deputati*);

Conversione in legge del Regio decreto-legge
27 febbraio 1936-XIV, n. 799, contenente norme per
il razionale esercizio dei diritti esclusivi di pesca
nelle acque interne (1239). — (*Approvato dalla Ca-
mera dei Deputati*);

Conversione in legge del Regio decreto-legge
23 aprile 1936-XIV, n. 800, che ha dato esecuzione
agli Accordi stipulati in Tirana il 19 marzo 1936,
fra l'Italia e l'Albania (1242). — (*Approvato dalla
Camera dei Deputati*);

Conversione in legge del Regio decreto-legge
9 giugno 1936-XIV, n. 1146, che ha dato esecuzione
all'Accordo fra l'Italia e l'Albania, stipulato me-
diante scambio di note in Tirana il 30 maggio
1936-XIV, per fissare la data di entrata in vigore
del Protocollo italo-albanese del 28 gennaio 1936,
addizionale al Trattato di commercio e di naviga-
zione fra i due Paesi del 20 gennaio 1924 (1243).
— (*Approvato dalla Camera dei Deputati*);

Conversione in legge del Regio decreto-legge
2 giugno 1936-XIV, n. 1159, concernente la con-
cessione di un assegno vitalizio straordinario annuo
di lire 24.000 lorde alla signora Giuseppina Crispi
vedova Bonanno, Principessa di Linguaglossa
(1246). — (*Approvato dalla Camera dei Deputati*);

Conversione in legge del Regio decreto-legge
11 giugno 1936-XIV, n. 1130, contenente norme in-
tese a chiudere il Servizio per il risarcimento dei
danni di guerra (1257). — (*Approvato dalla Ca-
mera dei Deputati*);

Conversione in legge del Regio decreto-legge

Onorevole

Ancona

Ca. Uff.

ing. prof. Ugo
Senatore del Regno

Nominato con R. D. 1° Marzo 1927

per la Categoria 3^a

Prestò giuramento il 28 Maggio 1927

Nato il 26 Febbraio 1867

in Ferrara

Provincia di Ferrara

Residente in

Roma

Provincia di

Roma

Onorevole

Ancona

Gr. Uff.

ing. prof. Ugo
Senatore del Regno

Nominato con R. D. 1.º Marzo 1927

per la Categoria 2ª

Prestò giuramento il 28. Maggio 1927

Nato il 16 Febbraio 1867

in Ferrara

Provincia di Ferrara

Residente in Roma

Provincia di Roma

53/

№ 1876
(1869)
53

SENATO DEL REGNO

VERIFICAZIONE DEI TITOLI DEI NUOVI SENATORI

Cognome e nome del Senatore *Ancona prof. Ugo*
Data del R. Decreto di nomina *1° marzo 1923*
Categoria nel R. Decreto riferita *3°*
Luogo e data di nascita *Ferrara il 26 Febbraio 1867*
Titoli gentilizii e cavallereschi, Professione, ecc. *Ingegnere, professore*

Documenti presentati:

1) *Atta di nascita*

2) *Certificati della Segreteria della Camera dei Deputati*

3) *Stato di servizio*

Data dell'adunanza nella quale furono esaminati i titoli presentati e risoluzioni adottate

Nome del relatore *Cataldi*
Data della relazione e numero dello stampato *25 maggio 1923 (N. 481-Do.)*
Data dell'ammissione *26 maggio 1923* Data del giuramento *28 maggio 1923*
Data della trasmissione al nuovo Senatore del R. Decreto di nomina a Senatore *28 maggio 1923*

Annotazioni:

Morto a Roma l'8 giugno 1926, anno XIV

Commemorato il 1° dicembre 1926, anno XV